

Missione Cattolica Italiana del Birstal

IV Domenica di Quaresima – Gv 3,14–21



Thomas Schaefer, Pixelio

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.»

Parola del Signore

Commento

Una volta nel deserto il Signore fece fare un serpente di rame perché tutti gli

Israeliti che venivano morsi dai serpenti velenosi, guardandolo, si salvassero. Può un serpente di rame salvare dal veleno di un serpente? Impossibile! E allora perché si salvavano? Per la fede di quell'alzare gli occhi nel momento del bisogno credendo a quello che il Signore aveva detto. Era la fede che li salvava. La fede allora è credere a ciò che Dio ci dice? Sì, perché nella sua Parola è nascosta la fonte della vita che non muore, e che è una persona: Gesù. Quando Nicodèmo va da Gesù di notte a fargli un po' di domande, Gesù ricorda quel fatto del serpente e gli dice che anche lui sarà come quel serpente che Mosè aveva innalzato su un bastone perché tutti potessero alzare gli occhi verso di lui. Gesù, paragonandosi al serpente, ci fa capire che per amore lui è diventato come chi dà morsi di morte: il peccato, per salvarci da quel veleno. È come se ci dicesse: «Non guardate ai serpenti che vi mordono per farvi morire, guardate a me che non sono venuto a rinfacciarvi che vi siete fatti mordere, ma a salvarvi dalla morte, perché ci tengo a voi, e desidero che siate felici. Volete rimanere al buio? Io vi porto la luce.» Ralleghiamoci allora perché c'è con noi Qualcuno che ci protegge e non ci abbandona mai.

Un suggerimento per la preghiera

Signore, abbiamo scoperto ancora una volta che tu sei un Dio buono e fedele e mai ti stanchi di richiamare gli erranti a manifestare in questo tempo e sempre una vera conversione. Nel tuo Figlio innalzato in croce ci guarisci dai morsi del maligno che ci induce a perdere la fede in te. Ti chiediamo con fiducia: donaci la ricchezza della tua grazia perché possiamo corrispondere al tuo eterno e sconfinato amore.

V Domenica di Quaresima – Gv 12,20–33

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù.» Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la

propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome.» Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!» La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato.» Disse Gesù:

«Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me.» Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Parola del Signore

Commento

Io penso che tante volte ti è venuto il desiderio di vedere Gesù. Dove è possibile vederlo? Se tu apri le pagine del vangelo, quella è la casa di Gesù. Ci sono le parole vive che lui ha pronunciato, i fatti che lui ha compiuto, c'è tutto ciò che ha vissuto. E poi quando viene nell'Eucarestia, è proprio lui, lo stesso Gesù che camminava per le strade della Galilea, Gesù che faceva i miracoli, Gesù che parlava al cuore di tutti, Gesù che pregava e Gesù che dormiva, mangiava, andava. Quando tu fai la comunione è questo Gesù che entra in casa tua e viene a vivere con te e ti porta a vivere con lui. Tu pensi invece che stai mangiando un'ostia, e tutto finisce lì! In quel momento il cielo è in te, e le sue parole ti risuonano dentro perché lui è dentro di te.

Per vederlo e sentirlo devi affinarli gli occhi interni; con quelli esterni non vedi, non puoi vedere Gesù. Vedresti un uomo e lo confonderesti con gli altri, come hanno fatto molti di quelli che tutti i giorni lo incontravano, lo sentivano parlare, vedevano quello che facevano. L'ostia che mangi è come un chicco di grano che metti nella terra. Non lo vedi più ma lì lui vive, muore e poi germoglia. Così Gesù. Entra in te, muore, ma poi germoglia. Questo se tu glielo permetti, perché se tu non lo custodisci resta lì, senza germogli, in attesa che tu ti accorga di lui. È questione di occhi. Se vedi solo le cose dal fuori, tutto è piccolo e finisce. Se vedi le cose dentro, si apre un mondo senza fine, è il mistero di Dio che si espande. E quello che sembra finito, inizia a vivere, e vive per sempre.

La voce di un martire del nostro tempo

Il vantaggio di noi cristiani nel credere in un Dio inerme, in un Dio che si fa agnello e si lascia colpire per uccidere in sé l'orgoglio e l'odio, in un Dio che attira con l'amore e non domina con il potere, è un vantaggio da non perdere. È un «vantaggio» che può sembrare «svantaggioso» e perdente e lo è, agli occhi del mondo, ma è vittorioso agli occhi di Dio e capace di conquistare il cuore del mondo.

Don Andrea Santoro

AVVISI

La Quaresima

Durante il periodo quaresimale ogni venerdì alle ore 16.00 si farà la Via Crucis in chiesa. Subito dopo ci sarà la possibilità di confessarsi sempre in chiesa.

Ufficio chiuso

L'ufficio della Missione Cattolica Italiana del Birstal resterà chiuso fino a nuova comunicazione. In questo periodo sarà Padre Pasquale a ricevere le vostre chiamate.

Intenzione di suffragio 17 marzo

Filomena D'Aloia-Andreano, Francesco Brancato, Mattia Cali, Salvatore Brancato, Padre Luigi Trevisan

Visita del Sindaco

Si comunica che la visita del sindaco di Ciminna Vito Filippo Barone, prevista per il 16 marzo, è stata annullata per problemi interni al Consiglio Comunale di Ciminna.

Luce della pace

In questo tempo segnato da guerre e conflitti, la luce della pace di Betlemme risplende nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù. Se hai la tua lanterna o qualcosa di simile, puoi portare la luce a casa con te o portarla a un vicino in segno di pace.

AGENDA

Venerdì 8 marzo

16.00 Via Crucis in chiesa

Sabato 9 marzo

20.00 Santa Messa a Breitenbach

Domenica 10 marzo

10.30 preghiera ecumenica in occasione del «Suppentag»

Lunedì 11 marzo

13.15–18.15 Adorazione

Venerdì 15 marzo

16.00 Via Crucis in chiesa

Domenica 17 marzo –

Festa del Papà

11.30 Santa Messa

Lunedì 18 marzo

13.15–18.15 Adorazione

Pfarrereileitung

P. Pasquale Rega
Laufen, Tel. 076 578 92 66

Orario d'ufficio aperto al pubblico

lunedì 14.00–18.00
martedì 8.30–11.45, 14.00–18.00
mercoledì, giovedì, venerdì 8.30–11.45

Pfarramt/Sekretariat

Röschenzstrasse 39, 4242 Laufen
Tel. 061 761 66 59
mci.birstal@kathbl.ch